



Dio... uno di noi!

NATALE DEL SIGNORE
25 dicembre 2016

AscoltiAMO la Parola...

DAL VANGELO SECONDO LUCA

2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

...e le parole

I pastori

Servi malpagati e sfruttati dai proprietari del gregge, sopravvivono con il furto. Sono considerati impuri e peccatori e, per la loro condizione di vita isolata e a contatto solo con le bestie, bruti e selvaggi pericolosi. Esclusi dal tempio e dalla sinagoga e anche dal perdono di Dio non potendo restituire ciò che hanno rubato (Lv 5,21-24). Per loro non c'è possibilità di salvezza. Privati dei diritti civili, non possono essere testimoni nei processi.

...e riflettiAMO



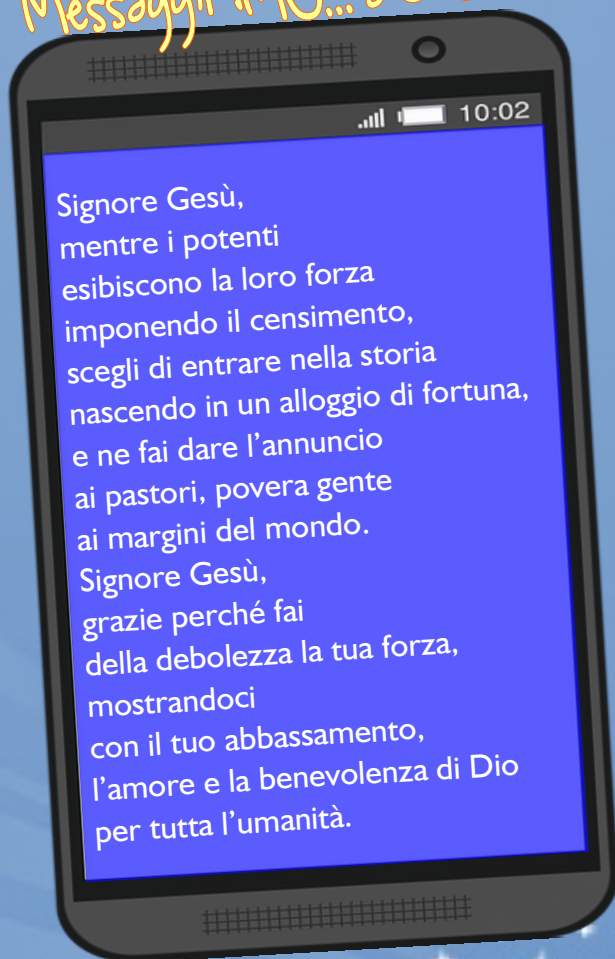
Il brano di Luca della notte di Natale si articola in tre parti: I) il racconto della nascita di Gesù; II) l'annuncio ai pastori; III) il significato di questa nascita nei cieli (gloria a Dio) e sulla terra (pace agli uomini).

Gesù nasce a Betlemme da una giovane coppia che viene dalla periferica Nazaret di Galilea. Maria e Giuseppe sono lì per il primo censimento mondiale della storia, tentativo del potere romano di avere il massimo controllo delle popolazioni dominate. Il racconto della nascita del Salvatore si contrappone alla potenza dell'uomo che si autocelebra. Da una parte l'innalzamento dell'uomo, dall'altra l'abbassamento di Dio fino a farsi uomo.

Anche l'annuncio ai pastori è nella logica dell'abbassamento di Dio. I pastori sono poveri... poveri periferici, esclusi anche dalla vita religiosa del tempio. A loro gli angeli svelano il mistero... una scena umanissima: una donna che ha partorito, un bambino appena nato e un padre che custodisce quella nascita... lì Dio si manifesta! La salvezza non si rivela negli eventi spettacolari o miracolosi, ma nelle pieghe del quotidiano.

Nella scena finale è svelato il significato del Natale: la nascita di Gesù glorifica Dio in quanto la sua grandezza risplende nell'amore con cui Egli si fa vicino agli uomini e diventa dono di pace per tutta l'umanità, oggetto dell'amore e della benevolenza di Dio.

MessaggiAMO... a Gesù



ImpegniAMOci...

... a partecipare alla messa
della notte di Natale e
condividendo la gioia
della festa con chi
è solo, in difficoltà....



Scopri cosa gli
angeli cantano
attribuendo
alle note le
lettere
corrispondenti.